

## Cassa integrazione ordinaria e in deroga: uso di ferie e permessi prima di fare domanda?

**Cassa integrazione ordinaria e in deroga: prima di fare domanda è necessario l'uso e lo smaltimento delle ferie e dei permessi maturati dai dipendenti? Sebbene il Decreto Cura Italia non contenga specifiche indicazioni, per l'accesso alla CIGO e alla CIGD si applicano le regole ordinarie. Vediamo quali.**

1

La **cassa integrazione - ordinaria ed in deroga** - diventa inevitabilmente una delle protagoniste dell'emergenza **coronavirus**, anche alla luce dell'**ultimo DPCM del 22 marzo 2020** che blocca le attività lavorative non essenziali. Lo stop alla quotidianità, necessario per evitare che aumentino i contagi da Covid-19, si è trasformato per molti in un **congelamento dell'ordinaria attività lavorativa**. Il **Decreto Cura Italia** viene incontro ai datori di lavoro e ai dipendenti che hanno dovuto fare i conti con **riduzioni e sospensioni**, con la promessa che nessuno perderà il lavoro a causa del coronavirus. Una domanda che si pongono in tanti riguarda tuttavia la procedura per poter fare **domanda** e le regole da seguire. Nello specifico, è necessario che il dipendente abbia **esaurito i giorni di ferie ed i permessi ROL** prima di accedere alla **cassa integrazione**? Le regole da seguire, sebbene non espressamente riportate nel Decreto n. 18 del 17 marzo 2020, dovrebbero essere quelle ordinarie. Nelle prime istruzioni pubblicate dall'INPS non si fa riferimento a deroghe specifiche in merito al preventivo **smaltimento dei giorni di ferie** maturati dai dipendenti.

### **Cassa integrazione in deroga: uso delle ferie prima di fare domanda di CIGD**

Lo **smaltimento dei giorni di ferie** maturati dal dipendente è previsto espressamente come strumento da utilizzare prima dell'accesso alla **cassa integrazione in deroga**.

Il **decreto del Ministero del Lavoro e del MEF del 1° agosto 2014** stabilisce, testualmente, che:

*“Allo scopo di fruire dei trattamenti di integrazione salariale in deroga l'impresa deve avere previamente utilizzato gli strumenti ordinari di flessibilità, ivi inclusa la fruizione delle ferie residue.”*

L'**uso delle ferie maturate e dei permessi** è quindi obbligatorio, ed **il lavoratore non potrà opporsi** alla decisione del datore di lavoro di collocare la fruizione nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa causata dal **Covid-19**. Sarà possibile invece concordare con l'azienda l'utilizzo preventivo dei giorni di permesso per salvaguardare, ove possibile, le ferie maturate nel corso dell'anno. Ricordiamo che **la scelta del periodo di ferie** da accordare al dipendente spetta all'imprenditore, in considerazione dell'esigenza dell'impresa (nonché degli interessi del prestatore di lavoro).



Lo stato emergenziale causato dal coronavirus e la sospensione temporanea di molte attività produttive giustifica quindi la scelta dell'imprenditore di collocare i lavoratori dipendenti in ferie. Una scelta che si rafforza considerando le [indicazioni contenute nel DPCM dell'8 marzo 2020](#), con il quale ai datori di lavoro veniva raccomandato di **promuovere la fruizione di ferie e periodi di congedo ordinario** da parte dei dipendenti. Una raccomandazione che oggi si trasforma in **obbligo** per tutte quelle attività che, per loro natura, non possono svolgersi con modalità di smart working.

## Cassa integrazione ordinaria, possibile il posticipo delle ferie

Se per la cassa integrazione in deroga c'è una norma specifica che autorizza le ferie forzate, così non è per la CIGO, cassa integrazione ordinaria. Al contrario, è stato il **Ministero del Lavoro** ad aprire alla possibilità per il datore di lavoro di **differire la fruizione delle ferie** nel caso di cassa integrazione a zero ore. Come evidenziato dall'INPS nella [circolare 139/2016](#), in caso di sospensione totale dell'attività lavorativa, il datore di lavoro può fruire immediatamente della CIGO e posticipare per ciascun lavoratore coinvolto lo smaltimento delle ferie residue già maturate alla data di presentazione della domanda e quelle infra-annuali in corso di maturazione.

## Cassa integrazione, nel protocollo Governo-sindacati la richiesta di salvaguardare ferie e permessi.

Alle regole ordinarie si contrappone tuttavia la situazione straordinaria causata dalla diffusione del coronavirus. Alle indicazioni sopra riportate si aggiunge il [protocollo condiviso di regolamentazione](#) firmato dal Governo e dai sindacati il 14 marzo 2020, il quale prevede di: *“utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione”*

La richiesta è quindi quella di **salvaguardare gli istituti di flessibilità**, tra cui ferie e permessi, e favorire l'accesso prioritario agli ammortizzatori sociali. Tra il dire ed il fare c'è però un abisso. Le risorse stanziare a copertura della cassa integrazione sono ad oggi tutt'altro che idonee per salvaguardare gli stipendi dei lavoratori lasciati a casa per il coronavirus. La situazione è tuttavia ancora incerta, e sarà l'attesa circolare INPS a fornire le indicazioni esatte che datori di lavoro e dipendenti dovranno seguire.

